



Domenica 16/01/2022

Anno 22 N° 20



Vita parrocchiale

Foglio settimanale della Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051; fax 0331 412482
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parrocchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
www.parrocchiadisangiorgio.com

ANNO PASTORALE 2021-22
UNITA LIBERA LIETA
La grazia e la responsabilità di essere Chiesa



LE NOZZE DI CANA

Orari S. Messe "provvisorio Covid19": 17.30 vigiliare/08.00/09.30 (ragazzi iniziazione cristiana e genitori)/11.00/17.30 vespertina
Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.30 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

CALENDARIO LITURGICO
Domenica 16 gennaio 2022

II DOPO L'EPIFANIA

Lunedì 17 S. Antoni, abate

h 8.30 Angelo/Adele/Francesco/Antonio/Franco

Martedì 18 Cattedra di S. Pietro, apostolo

h 8.30 Bolico Maria Luisa

Mercoledì 19 Feria

h 8.30

Giovedì 20 S. Sebastiano, martire

h 8.30 Ponchiroli Luciano/Mezzenzana Pietro e Cerana Angela

Venerdì 21 S. Agnese, vergine e martire

h 8.30

Sabato 22 Sabato

h 17.30 Fornara Luigi e Candiani Antonietta/
Candiani Giovanna/Del Carmen Victoriano/
Medina Dorina

Domenica 23 III dopo l'Epifania

h 8.00 Gerenzani Teresita

h 9.30

h 11.00 Pro populo

h 17.30

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Ef 1,3-14

"In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo".

In questo cantico di San Paolo nella Lettera agli Efesini viene espressa una notizia meravigliosa: cioè che siamo stati scelti. Ma non solo che siamo stati scelti, e quindi amati, ma che questa scelta è stata fatta prima che tutto esistesse. Si sottintende che Dio ha creato tutte le cose, perché noi potessimo esserci e perché Lui potesse amarci e perché noi potessimo incontrarlo e conoscerlo e quindi innamorarci di Lui. È bello pensare che il mondo è stato creato nella nostra attesa: cioè, è stato creato perché Dio ci stava già amando e attendendo. Come una famiglia che ha la stanza per il bimbo che dovrà nascere, mentre la mamma è in gravidanza: ecco, così ha fatto Dio prima della creazione del mondo per ciascuno di noi.

Questa è una notizia bellissima: ci fa sentire amati, desiderati, voluti e attesi.

Martedì 18 gennaio inizia la

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

"In Oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo". Questo è il versetto biblico scelto per la [Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani](#) (SPUC) che si celebra dal 18 al 25 gennaio 2022. Tratto dal Vangelo di Matteo al capitolo 2, è il tema del consueto appuntamento delle chiese cristiane.

La preparazione degli argomenti e dei testi per la Settimana è stata affidata al Consiglio delle chiese del Medio Oriente con sede a Beirut, in Libano. "Mai come in questi tempi difficili sentiamo il bisogno di una luce che vinca le tenebre, e quella luce, come proclamano i cristiani, è stata manifestata in Gesù Cristo" [scrivono i promotori](#) sulla pagina web del Consiglio ecumenico delle chiese. (CEC).

S. Messe feriali caratterizzate da questo tema.

A Messa ancora le stesse regole con qualche consiglio in più

Le norme del Protocollo Cei-Governo firmato il 7 maggio 2020 sono ancora valide e consentono di fronteggiare l'attuale situazione pandemica. Per ora dunque non ci sono novità per partecipare alle Messe. L'ha confermato in una dichiarazione il direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Cei, Vincenzo Corrado: il Protocollo, spiega Corrado, «ha permesso di riconoscere le chiese come luogo di culto in cui fedeli e pastori possono ritrovarsi per le celebrazioni liturgiche con ordine, serenità, raccoglimento nella preghiera. Quel testo, redatto e firmato dopo la prima fase acuta della pandemia, tiene unite almeno due esigenze: la tutela della salute e indicazioni accessibili e fruibili da ogni comunità ecclesiale, grande o piccola che sia. Anche le celebrazioni di questo tempo di Natale si sono svolte in forma disciplinata, seguendo le indicazioni del Protocollo, ma anche gioiosa». L'efficacia delle norme in vigore è confermata dal fatto che «a oggi non sono stati registrati focolai». È vero che «il virus ha una crescente capacità di contagiare e di diffondersi rapidamente», quindi «**è importante il rispetto del Protocollo** che prevede tutte le misure necessarie per far fronte alla situazione attuale. Anche dopo essere stati vaccinati è necessario:

il distanziamento, l'accurata igienizzazione di luogo, oggetti e mani e, ancora, l'indossare la mascherina.

Si consiglia la mascherina Ffp2. Questa "ha un elevato potere filtrante".

ATTENIAMOCI TUTTI A QUESTE DISPOSIZIONI E ALLE INDICAZIONI DEGLI INCARICATI DELLA PARROCCHIA. QUANDO SI RISPETTANO LE REGOLE, NESSUNO DEVE AVERE "PAURA" A PARTECIPARE DI PRESENZA ALL'EUCARISTIA. LA MESSA TRASMessa DAI MEZZI DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE E' SOLO PER I MALATI E COLORO CHE SONO GRAVEMENTE IMPEDITI. NON VINCA LA PIGRIZIA MOLTO DIFFUSA!

Anche il catechismo può continuare. Ma, precisa la Cei, **non potranno partecipare i ragazzi che a scuola sono sottoposti a "sorveglianza con testing" perché entrati in contatto con un positivo.** Per loro il ministero della Salute consiglia di svolgere attività extrascolastiche: quindi niente catechismo «fino all'esito negativo del secondo test da effettuarsi cinque giorni dopo il primo». **Catechisti, animatori ed educatori sono esortati «vivamente» a usare la Ffp2** che è bene sia indossata anche da bambini e adolescenti in parrocchia. Stessa mascherina che viene consigliata «per tutte le attività organizzate da enti ecclesiastici». Il Green pass rafforzato è invece obbligatorio per tutto un ventaglio di proposte collegate al mondo ecclesiale: **dai bar degli oratori ai musei, dalle strutture sportive alle feste.** E la Cei specifica che occorre il super certificato «per qualsiasi attività culturale, sociale e ricreativa, anche qualora si svolga in ambienti parrocchiali».

Oratorio

INIZIAZIONE CRISTIANA CATECHESI

IC3° Anno (4elementare) 19 Gennaio h 16:45
IC4° Anno (5elementare) 20 Gennaio h 16:45

INCONTRI IN TOTALE SICUREZZA

I momenti di catechesi si svolgono regolarmente con la garanzia che negli spazi dell'oratorio viene osservato il protocollo previsto per le attività.

Le aule ampie continuano a garantire distanziamento di 1,5 metri fra ogni ragazzo.
Meglio mascherina Ffp2

DOMENICA 16 Gennaio

h 15:00 incontro IC 1* Anno (2elementare) in ORATORIO per i genitori e i ragazzi

Percorso Ado (2006-2007-2005)

21 Gennaio in ORATORIO ore 20:50

Percorso 18/19enni (2004-2003)

Mercoledì 19 Gennaio Ore 20:50 in OSL a Canegrate

Percorso Giovani (2002 -1995)

9 febbraio/9 marzo/6 aprile/11 maggio

Lunedì 31 Gennaio 2022

FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

S. Messa per i nostri Oratori in CHIESA a CANEGRATE in suffragio di Federica Banfi.
L'invito è per tutti i ragazzi e le ragazze dei nostri oratori e delle loro famiglie!

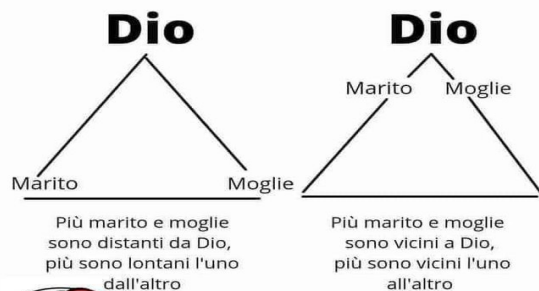
Lunedì 17 gennaio

GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO RELIGIOSO EBRAICO-CRISTIANO

OGGI TERZA DOMENICA DEL MESE DEDICATA AL CINQUE PER MESE DEL PROGETTO CARITAS.

Grazie per gli alimenti fatti pervenire alla Caritas parrocchiale in occasione delle feste natalizie.

PREPARIAMOCI ALLA FESTA DELLA FAMIGLIA Domenica 30 gennaio



23 gennaio

DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Sacra Scrittura.

Le lanterne. Nella buia notte dell'Europa resti accesa una luce verde

Caro direttore, in questo 2022 continuiamo a tenere viva la luce verde accesa per la prima volta al confine tra Polonia e Bielorussia nelle case di cittadini che non accettano la logica del muro e dell'uso dei migranti come arma di ricatto. Uomini e donne di buona volontà sono rimasti vigilanti come i pastori in quella notte di Betlemme. La luce verde di chi accoglie, protegge e salva, deve rimanere accesa in Polonia e in tutta Europa, non spegniamola con la nostra indifferenza. Non lasciamoci prendere dallo sconforto, dall'impotenza, dall'immobilismo indotto dalle nostre comodità, sicuri nelle nostre case di europei che vivono nel privilegio, riservato a un numero sempre più esiguo di fortunati che non conoscono la guerra, la persecuzione, la violazione dei diritti umani e il buio della dittatura.

Continuiamo a tenere accese la luce verde della speranza, dell'accoglienza, della solidarietà anche dopo che nel nostro Paese si sarà conclusa la campagna Lanterne Verdi promossa da 'Avvenire' nel tempo di Natale. In Italia, in Europa, ci sono moltissime persone di buona volontà. Sono la maggior parte, silenziosa, che non trova spazio in un racconto sulle migrazioni fatto solo di emergenza e piegato all'interesse di parte. Sono cittadini che fanno della solidarietà gentile e operosa uno stile di vita, che chiedono alla politica un cambio radicale di rotta: basta muri, chiusure, morte. Siamo tanti e diversissimi: ma abbiamo una sola voce nel chiedere di salvare le persone profughe e migranti perché costruire un muro, lasciar morire alle frontiere è politica disumana.

Una luce verde da una finestra è un simbolo, un piccolo gesto, ma che compiamo consapevoli della forza di tante donne e tanti uomini che ogni giorno si impegnano a costruire comunità accoglienti e solidali, che credono nel valore dei diritti umani, tali solo se riconosciuti sempre e a tutti. Si tratta di un piccolo gesto non violento e disarmato a fronte di mobilitazione di soldati alle porte d'Europa. Una luce per non fermare i passi dell'umanità in cammino, per non bloccare rotte e traiettorie, per aprire porte e trovare nuovi modi di accogliere e costruire relazioni, per non essere ostacolo al divenire di una comunità che cresce, arricchendosi delle reciproche differenze che sono sempre dono e mai minaccia.

Fatma e Ali sono due fratelli afgani tornati dopo anni al Centro Astalli per chiedere come far arrivare i familiari bloccati a Kabul. I taleban hanno ucciso due dei loro fratelli, per sbaglio dicono. Le donne della famiglia sono chiuse in casa da mesi, e vivono ormai senza elettricità, gas e con cibo razionato. Le terre che coltivavano da generazioni sono state saccheggiate, depredate, il bestiame rubato. Non hanno più nulla, solo la guerra e il terrore di non avere un domani.

Esmerit dall'inizio della pandemia chiede aiuto per le bollette che si sono fatte care per tutti, e ancora di più per chi è in equilibrio alle soglie della povertà. Ma soprattutto cerca qualcuno che possa aiutarla a sopportare il dolore, a illuminare la sua notte. Ha vissuto per mesi in un carcere libico, dove è stata trattata come un oggetto, un rifiuto. Le guardie entravano nella cella dove era chiusa con le due figlie gemelle di un anno. Lei non urlava per non spaventarle. Esmerit non aveva più latte, non aveva più niente e in quel carcere non ha pianto neanche quando ha visto morire di fame e di stenti le figlie. Lei non piange, non urla, lei cammina ogni giorno, tutti giorni, solo per non restare ferma con il suo dolore.

Hope aspetta un bimbo, 36 settimane di gravidanza, e un dolore grande e ingiusto in questi giorni la abita. Ha perso suo marito per un cancro insorto troppo rapidamente e che non gli ha lasciato scampo. Capita anche ai rifugiati, oltre a tutto il male subito, di vivere lutti improvvisi, dolori che non hanno una spiegazione. Dolore che si aggiunge al dolore da sopportare ancora una volta soli, lontano dagli affetti cui aggrapparsi, senza reti di sostegno o paracaduti di alcun genere. Eppure Hope la luce verde deve continuare a vederla accesa, per i suoi 30 anni, per suo figlio che nascerà in Italia, per il cammino fatto fin qui.

In questo inizio d'anno contiamo già le vittime alle frontiere d'Europa: una donna è morta assiderata per mettere in salvo i figli al confine tra Polonia e Bielorussia, i naufragi nel Mediterraneo si susseguono nella deliberata indifferenza dei governi e delle istituzioni europee. Respingere indiscriminatamente i migranti, in violazione del diritto internazionale, sembra essere divenuta prassi consolidata e strategia politica che la Ue mette in atto sistematicamente e fino ad ora impunemente. Una luce verde è un atto di responsabilità che supera l'emozione e che genera solidarietà e, ci auguriamo, il cambiamento che da troppo tempo aspettiamo.

Ripamonti p. Camillo presidente Centro Astalli, servizio dei Gesuiti per i rifugiati in Italia. (tratto da Avvenire)